

FONDAZIONE CON IL SUD Per favorire la rigenerazione demografica dei territori

Nuovi bandi per il Mezzogiorno

Alla seconda fase hanno risposto oltre 260 piccoli comuni e più di 200 enti di terzo settore

Oltre 260 piccoli comuni e più di 200 enti di terzo settore hanno risposto, insieme, al bando promosso dalla **Fondazione con il Sud** per favorire la rigenerazione demografica dei territori attraverso una strategia integrata di sviluppo locale. Tra le 57 proposte ricevute, 4 ora accedono alla fase di co-progettazione per la definizione delle proposte esecutive. I territori interessati sono le Madonie in Sicilia, la Locride in Calabria, il Cilento e il Sannio in Campania. **Stefano Consiglio**: "La risposta dei territori all'iniziativa sperimentale che abbiamo messo in campo ci dà speranza e fiducia verso la volontà e la capacità di mettersi insieme, creare alleanze pubblico-privato sociale per favorire la rigenerazione demografica e rendere attrattivi i territori per chi decide di restare, tornare, arrivare o fermarsi al Sud. Tutte le comunità coinvolte, al di là delle quattro che accedono alla seconda fase, meritano un grande plauso ma anche l'attenzione delle istituzioni per il grande sforzo profuso, per visione e pragmatismo". La **Fondazione con il Sud** ha deliberato le quattro proposte che saranno ammesse alla seconda fase di "Riabitare il Sud - Bando di sviluppo locale per la rigenerazione del Sud Italia." L'iniziativa sperimentale si rivolge a piccoli comuni e organizzazioni di Terzo Settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento attraverso interventi di rigenerazione demografica e di rivitalizzazione delle comunità. Sono state complessivamente 57 le candidature al bando, capaci di attivare e coinvolgere 260 comuni e 204 enti del terzo settore. Attraverso

Sono state
ammesse
quattro
proposte

il bando, la **Fondazione con il Sud** mette a disposizione 8 milioni di euro per 4 territori che includano un'area di almeno tre comuni tra loro confinanti, in cui risiede una popolazione complessiva non superiore a 20.000 abitanti e in cui sia attivo un SAI (sistema accoglienza e integrazione). I territori coinvolti dalle quattro proposte selezionate sono: l'area delle Alte Madonie, in provincia di Palermo, e in particolare un territorio che comprende 7 comuni per un totale di poco più di 19 mila abitanti (Petràlia Soprana, Gangi, Polizzi Generosa, Petràlia Sottana, Blufi, Geraci Siculo e Castellana Sicula); una piccola porzione dell'area della Locride, in provincia di Reggio Calabria e in particolare 3 comuni per un totale di poco più di 8 mila abitanti (Camini, Stignano e Caulonia); un'area del Cilento, in provincia di Salerno, che comprende 4 comuni per un totale di quasi 11 mila abitanti (Ceraso, Ascea, Novi Velia, San Mauro La Bruca); un'area del Sannio che comprende 10 piccoli comuni per un totale di più di 19 mila abitanti, che si estendono nella provincia di Benevento (Basselice, Foiano di Val Fortore, Molinara, San Marco dei Cavoti, Pesco Sannita, Pietrelcina, Fragneto; Abate, Campolattaro, Morcone, Sassinoro). "La risposta dei territori all'iniziativa sperimentale che abbiamo messo in campo ci dà speranza e fiducia verso la volontà e la capacità di mettersi insieme, creare alleanze pubblico-privato sociale per favorire la rigenerazione demografica e rendere attrattivi i territori per chi decide di restare, tornare, arrivare o fermarsi al Sud" sottolinea **Stefano Consiglio**, presidente della Fondazione.

